

SECO

STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 3° trimestre 2013

a cura del
NETWORK SECO

novembre 2013

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro

Regione Liguria: Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2013 03 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.

Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

Il terzo trimestre 2013

I rapporti di lavoro dipendente¹

- Su base annua (confronto tra 30 settembre 2013 e 30 settembre 2012) la contrazione delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 12 regioni e province autonome osservate risulta pari a 146.000 unità, vale a dire attorno all'1,3% della relativa occupazione dipendente.²
- Rispetto ai dati disponibili per il trimestre precedente si registra una modesta decelerazione del trend di riduzione dei posti di lavoro: a fine giugno, sempre su base annua, la contrazione era pari a circa 154.000 posizioni.
- Le assunzioni nel trimestre osservato sono rimaste stabili rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente mentre le cessazioni sono diminuite (quasi di un punto percentuale) determinando in tal modo il miglioramento della variazione tendenziale delle posizioni di lavoro dipendente, che comunque rimane ancora negativa.
- Sul fronte delle assunzioni si segnala il recupero tendenziale registrato in maniera diffusa in settembre (con particolare rilievo in Lombardia). Esso ha interessato soprattutto sotto il profilo anagrafico la componente adulta, sotto il profilo settoriale il comparto dell'industria in senso stretto, sotto il profilo contrattuale i contratti a tempo determinato e di somministrazione.
- Tra le regioni osservate solo l'Emilia-Romagna evidenzia una variazione tendenziale positiva (per quanto modestissima) delle posizioni di lavoro.
- Nel comparto agricolo le peculiarità nelle dinamiche climatiche stagionali hanno determinato un minor volume di assunzioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente: ciò ha influenzato in modo particolare i risultati occupazionali complessivi per le realtà di Bolzano e Trento.
- Nel settore industriale la crescita tendenziale delle assunzioni (+9.000) è stata insufficiente a determinare un incremento dei posti di lavoro nel comparto; ha peraltro ridotto sensibilmente, rispetto ai trimestri precedenti, il trend di contrazione.
- Nessun segnale positivo si è registrato con riferimento ai posti di lavoro a tempo indeterminato: diffuso è risultato il trend di ulteriore riduzione sia delle assunzioni sia delle trasformazioni da tempo determinato e da apprendistato (a seguito della conclusione del periodo formativo).

I rapporti di lavoro a chiamata

- È continuato anche nel terzo trimestre 2013, per il quinto trimestre consecutivo, il decremento del ricorso al lavoro a chiamata, anche se con intensità ormai declinante, in quanto si vanno assorbendo gli effetti dei mutati comportamenti della domanda di lavoro indotti dall'entrata in vigore della l. 92/2012. Su base annua il saldo risulta negativo (-57.000 posizioni), in forte attenuazione rispetto a fine giugno 2013 quando sfiorava le -138.000 posizioni. La "normalizzazione" del ricorso a tale contratto si va dunque completando. Il trend è assai omogeneo per tutte le regioni osservate.

¹ Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

² Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico, nell'insieme dei 12 territori osservate risultava, nella media 2012, pari a 10.972.000.

I rapporti di lavoro parasubordinato

- Come per il lavoro a chiamata, anche per l'insieme del parasubordinato prosegue la tendenza alla flessione delle assunzioni, tendenza su cui hanno influito i dispositivi introdotti con la l. 92/2012. Su base annua (variazione tendenziale) si registra una netta contrazione - a fine settembre -61.000 posizioni rispetto al settembre 2012 - inferiore a quella osservata, sempre su base annua, alla fine di giugno 2013 (-70.000).

Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991³

- Gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo proseguono in un trend di aumento. Su base annua si registra una crescita (per le 9 regioni per le quali questo dato è disponibile)⁴ di oltre 18.000 unità.

³ La "piccola mobilità", vale a dire gli inserimenti in l. 236/1993, dal 2013 non è più stata rifinanziata.

⁴ Sono escluse Campania, Sardegna e Friuli Venezia Giulia.

Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 3° trimestre 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2012

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	3° trim 2013	3° trim 2012
Lavoro dipendente*						
Piemonte	138.795	-1,2%	129.832	-3,0%	8.963	6.615
Lombardia	342.205	6,4%	343.739	3,3%	-1.534	-11.053
Liguria	37.620	-10,2%	47.245	-5,1%	-9.625	-7.857
Bolzano	37.756	-8,4%	31.863	2,8%	5.893	10.217
Trento	36.065	-8,9%	34.221	-5,7%	1.844	3.301
Veneto	161.350	-1,2%	169.535	1,3%	-8.185	-4.050
Friuli Venezia Giulia	37.241	-3,4%	38.385	-2,8%	-1.144	-947
Emilia-Romagna	186.000	-0,9%	200.191	0,2%	-14.191	-12.146
Marche	54.467	-5,9%	61.601	-0,6%	-7.134	-4.047
Umbria	25.688	-3,5%	23.952	-1,3%	1.736	2.343
Campania	176.544	0,9%	168.141	-6,1%	8.403	-4.135
Sardegna	53.951	-3,4%	66.953	-4,6%	-13.002	-14.320
Totale	1.287.682	-0,2%	1.315.658	-0,8%	-27.976	-36.079
Lavoro intermittente						
Piemonte	5.903	-12,2%	6.451	-51,3%	-548	-6.530
Lombardia	15.598	-19,6%	18.866	-44,7%	-3.268	-14.720
Liguria	3.053	-35,3%	4.329	-64,4%	-1.276	-7.454
Bolzano	794	-63,6%	982	-69,3%	-188	-1.018
Trento	1.577	-29,5%	2.021	-51,3%	-444	-1.913
Veneto	8.330	-33,6%	11.720	-61,0%	-3.390	-17.480
Friuli Venezia Giulia	1.253	-48,5%	1.909	-68,4%	-656	-3.610
Emilia-Romagna	10.098	-36,0%	15.745	-61,4%	-5.647	-24.967
Marche	4.486	-40,4%	7.047	-65,3%	-2.561	-12.796
Umbria	2.119	-26,3%	2.425	-53,5%	-306	-2.341
Campania	1.269	-64,9%	2.055	-73,3%	-786	-4.069
Sardegna	899	-62,1%	1.406	-73,5%	-507	-2.929
Totale	55.379	-32,8%	74.956	-58,9%	-19.577	-99.827
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	12.264	-6,0%	13.893	-15,1%	-1.629	-3.309
Lombardia	46.505	-8,0%	54.418	-6,1%	-7.913	-7.385
Liguria	2.755	-7,5%	3.282	-10,1%	-527	-675
Bolzano	1.161	5,5%	1.258	-14,1%	-97	-364
Trento	1.911	13,5%	1.644	7,7%	267	157
Veneto	11.155	-4,7%	12.780	-18,2%	-1.625	-3.920
Friuli Venezia Giulia	4.015	-10,6%	4.408	-20,5%	-393	-1.054
Emilia-Romagna	13.692	-4,8%	14.105	-12,8%	-413	-1.786
Marche	5.134	12,5%	4.066	-17,0%	1.068	-333
Umbria	3.095	-3,6%	3.207	-15,0%	-112	-559
Campania	23.041	14,4%	24.272	11,2%	-1.231	-1.674
Sardegna	6.386	-1,2%	7.215	-5,9%	-829	-1.207
Totale	131.114	-2,4%	144.548	-7,6%	-13.434	-22.109

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo ottobre 2012-settembre 2013 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	ottobre 2012- settembre 2013	ottobre 2011- settembre 2012
Lavoro dipendente*						
Piemonte	500.898	-2,4%	517.979	-3,9%	-17.081	-25.731
Lombardia	1.314.025	-6,5%	1.379.286	-4,9%	-65.261	-45.346
Liguria	156.701	-6,4%	163.150	-6,8%	-6.449	-7.660
Bolzano	119.737	-2,2%	124.628	1,3%	-4.891	-544
Trento	113.263	-2,5%	117.643	0,7%	-4.380	-601
Veneto	615.305	-0,9%	632.465	-0,5%	-17.160	-14.910
Friuli Venezia Giulia	145.762	-1,6%	149.517	-1,5%	-3.755	-3.632
Emilia-Romagna	727.132	2,7%	726.963	1,5%	169	-8.619
Marche	202.168	2,7%	210.808	3,1%	-8.640	-7.588
Umbria	103.429	0,4%	109.984	2,9%	-6.555	-3.880
Campania	683.893	-4,5%	691.842	-5,1%	-7.949	-13.063
Sardegna	229.383	-3,1%	233.631	-1,9%	-4.248	-1.317
Totale	4.911.696	-2,8%	5.057.896	-2,5%	-146.200	-132.891
Lavoro intermittente						
Piemonte	24.639	-41,0%	27.679	-32,7%	-3.040	660
Lombardia	75.686	-32,8%	84.029	-23,5%	-8.343	2.645
Liguria	13.948	-53,9%	17.004	-45,0%	-3.056	-643
Bolzano	4.467	-64,9%	6.739	-44,0%	-2.272	682
Trento	7.784	-42,6%	8.812	-34,5%	-1.028	97
Veneto	38.565	-53,4%	50.365	-37,5%	-11.800	2.040
Friuli Venezia Giulia	6.471	-63,0%	9.764	-43,3%	-3.293	248
Emilia-Romagna	53.587	-52,0%	64.788	-42,0%	-11.201	-122
Marche	20.719	-56,5%	26.461	-46,6%	-5.742	-1.910
Umbria	9.332	-43,8%	11.332	-25,7%	-2.000	1.355
Campania	8.300	-68,2%	12.393	-44,6%	-4.093	3.710
Sardegna	4.108	-68,2%	5.715	-55,2%	-1.607	143
Totale	267.606	-49,1%	325.081	-37,1%	-57.475	8.905
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	56.578	-18,2%	63.460	-11,8%	-6.882	-2.825
Lombardia	216.678	-18,1%	251.032	-7,6%	-34.354	-7.043
Liguria	13.391	-17,7%	15.476	-14,1%	-2.085	-1.762
Bolzano	4.342	-10,1%	4.947	-5,9%	-605	-427
Trento	7.704	5,4%	7.061	8,0%	643	769
Veneto	47.035	-19,1%	54.290	-10,6%	-7.255	-2.580
Friuli Venezia Giulia	17.587	-23,0%	19.765	-17,1%	-2.178	-1.000
Emilia-Romagna	62.409	-11,5%	61.375	-6,4%	1.034	4.947
Marche	17.371	-13,5%	16.632	-16,3%	739	196
Umbria	12.994	-12,2%	14.399	-6,1%	-1.405	-534
Campania	91.571	-5,5%	97.936	0,6%	-6.365	-451
Sardegna	24.952	-19,4%	27.764	-13,4%	-2.812	-1.103
Totale	572.612	-15,4%	634.137	-7,9%	-61.525	-11.813

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità

	Dati 3° trimestre			Dati su base annua		
	2013	2012	Var. %	ottobre 2012 - settembre 2013	ottobre 2011 - settembre 2012	Var. %
Piemonte	2.575	2.594	-0,7%	10.618	9.120	16,4%
Lombardia	7.495	3.944	90,0%	25.340	19.258	31,6%
Liguria	403	212	90,1%	1.962	1.484	32,2%
Bolzano	179	71	152,1%	613	355	72,7%
Trento	172	244	-29,5%	933	618	51,0%
Veneto	3.079	1.808	70,3%	12.323	8.484	45,2%
Friuli Venezia Giulia	767	635	20,8%	3.603	2.888	24,8%
Emilia-Romagna	2.169	1.646	31,8%	9.498	7.604	24,9%
Marche	1.398	962	45,3%	4.924	3.058	61,0%
Umbria	256	141	81,6%	1.697	1.024	65,7%
Campania	-	-	-	-	-	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totale	18.493	12.257	50,9%	71.511	53.893	32,7%

Fonte: SeCO